Anno X. TORINO, Mercoledì 26 Gennaio 1876 Num. 26.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15. Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 GENNAIO 1876.

Il Senato francese.

Dalla qualità dei delegati nominati in Francia per le nomine dei senatori, si arguisce quale sarà la composizione dell'Alta Assemblea, e si dice che la maggioranza sarà conservativa. L'essere stati eletti per la delegazione in molti spartimenti i sindaci, che si presumono creature del Governo, poco quindi indipendenti, fa credere che il Senato rifletterà il Ministero, sarà in una parola conservatore.

Ma è singolare la fortuna delle parole, e specialmente nel dizionario politico. A forza di torcere il senso dei vocaboli, a seconda delle passioni e degli eufemismi delle singole fazioni, si dilungano talvolta talmente dal loro significato primitivo che chi non conosce il gergo della giornata a mala pena si raccapezza. E accade pure talvolta che le parti più contrarie si valgano della stessa parola, assumano lo stesso motto nelle loro bandiere. Così in Italia i radicali la pretendono essi soli a liberali, i moderati a loro volta non altrimenti si qualificano che come tali, e i clericali medesimi, che amano la libertà come il fumo negli occhi, s'ingegnano talora di accattare un po' di favore predicando la libertà d'insegnamento, la libertà delle monacazioni ed altre.

Quando adunque sarà provato che la maggioranza dei senatori francesi sarà conservativa, non sarà provato niente, se prima non sarà provato in che consista il loro studio della conservazione. A prima giunta pare che conservatori si dovrebbero dire coloro che intendono conservare la forma presente del Governo della Francia, cioè la repubblica ordinata, la repubblica preservatrice della proprietà, della libertà, della famiglia, quella forma di Governo vale a dire che, dopo tante demolizioni, è la sola che possa rannodare gli animi, il terreno su cui possono convenire tutti i cittadini amanti della pace, della prosperità nazionale, della quiete. Nel fatto tuttavia accade il contrario, per poco non si dicono rivoluzionarii, cioè distruggitori dell'ordine attuale di cose, i repubblicani.

Gabellansi invece per conservatori i legittimisti che vorrebbero arretrare il secolo, disseppellire tutti i vecchiumi, ripudiare, od almeno non accettare senza larghissimo beneficio d'inventario, l'eredità dell'ottantanove; conservatori gli orleanisti, che sono certo più liberali e mantengono il culto della bandiera tricolore e sotto la cui dominazione la Francia ebbe gloria e prosperità, ma che non senza grandi perturbazioni potrebbero tornare al potere, perchè non sono più compresi dai loro concittadini; conservatori finalmente i bonapartisti, che non altrimenti poterono innalzarsi che sulle rovine dei reggimenti anteriori, sostituendo la forza alle spontanee manifestazioni nazionali, il Governo personale al popolare.

Leone Gambetta che, quantunque uno dei corifei della rivoluzione, è essenzialmente governativo, e forse dell'Italia, onde deriva, trasse il senso pratico delle cose, un po' della sagacia del Machiavelli, il quale non si lasciava forviare dalla passione, nè tanto meno dallo spirito di parte, il Gambetta si dice ricisamente conservatore anco nelle pubbliche concioni, è in fatto conservatore più di alcuni ministri italiani, che, per fiscalità ed ambizione di guardare i male acquistati seggi, non dubitano di sovvertire i principii costituzionali più universalmente ammessi. Nè il Gambetta ha torto, anzi chi spassionatamente studi la questone, lo dirà, nella congiuntura attuale, più conservatore dei legittimisti e degli imperialisti.

Ma che farà, come sarà adunata, quell'accolta di spurii conservatori, che così poco si accordano fra loro, intantochè partono da principii che si oppugnano a vicenda, e solo hanno uno scopo comune negativo, quello di osteggiare la perpetuazione della repubblica, onde vuolsi fare un nuovo leale esperimento? *That is the question*. E quale forza attingerà nella nazione un'Assemblea che non ne esce che indirettamente, passata per la trafila delle potenti influenze governative, che non ha per sè nè l'autorità del tempo, nè gloriose tradizioni, nè la volontà derivante dalla medesimezza dello scopo? Se si troverà in antagonismo colla Camera dei deputati, uscita dal suffragio universale diretto, quale argine potrà opporle, nel caso che essa trasmodi? quale sarà il rimedio legale per istabilire l'accordo tra le due legislative Assemblee?

A dire il vero, i Senati, le Camere dei Pari, non ebbero mai alcun vero potere in Francia, non prevennero alcuna rivoluzione, non sostennero mai vigorosamente i Governi onde ripetevano la loro esistenza. Volsero le spalle a Napoleone primo, non salvarono, non si travagliarono pure di salvare i Borboni del ramo primogenito o del cadetto, non ritardarono d'un giorno la caduta del secondo Impero. Il perchè non sarà il Senato, che è attualmente in via di gestazione, l'istituzione che darà forza al Governo francese attuale, non resisterà alla prima forte bufera, anzi pel modo con cui sarà formato, per la sua poca coesione, pare intrinsecamente più debole che non le alte assemblee che l'hanno preceduto.

La connivenza e la prostrazione morale

Dedichiamo ai ministeriali la seguente corrispondenza:

« Con troppa leggerezza i giornali consorteschi lanciano contro la generosa popolazione di Torino l'accusa di *connivenza* nei turpi fatti commessi dalla Questura di Torino; è d'uopo dimostrare con prove che la *prostrazione morale* può addossarsi ai loro protetti, e che la corruzione che si è infiltrata in ogni ramo di servizio è la conseguenza del mal governo che ci regge.

« Non bastavano i fatti *Scrivano, Clerico*, ed i recenti della Questura per comprovare che il male in parte è imputabile alla mancanza di sorveglianza del personale ed alla tolleranza di ogni abuso, e non già perchè mancarono le proteste. Devesi aggiungere il fatto delle malversazioni di quel tal delegato, il quale invece di provvedere d'indennità di via gl'indigenti, siccome era sua unica missione, si riteneva per conto proprio il denaro che doveva sfamare quegl'infelici; e di quell'altro fatto del medesimo che persone accorse ai gridi dovettero domandar pietà per un vecchio ed infermo maniaco che quel brutale maltrattava inumanamente. Fatti questi denunciati appunto per non essere tacciato di *connivenza*. Non credano i giornali ministeriali che siffatta denuncia ebbe l'esito che dovere impone. Chi la faceva però avea pur diritto di essere creduto; ma no... era indispensabile che egli rilasciasse le prove, e prudenza gli consigliava invece di rispondere che le avrebbe fornite solo all'autorità giudiziaria: *chat échaudé craint l'eau froide*. Epperciò fu messo un velo sopra quella denuncia, e creduto forse ancora diffamatore chi la fece. Per dilucidare quei fatti sappiamo che devesi produrre formale querela al tribunale competente; è sperabile allora che vengano a galla. Se i fatti denunciati passarono sotto silenzio, fu per il trionfo del deputato ministeriale, al quale si vanta d'aver contribuito l'autore delle malversazioni; e ciò provato non vi sarà più a ridire se si afferma che ogni abuso sia dovuto all'intrigo ministeriale nelle elezioni. »

Genova. — Ci scrivono:

« Genova, la città prediletta di Pomona e di Flora, avrà anch'essa la sua festa dei fiori... e dei frutti.

« La Commissione, nominata dal Comizio agrario, sta occupandosi attivamente dei preparativi necessari all'Esposizione di orticoltura. Essa ha nominato a proprio presidente onorario il Duca di Galliera, al quale sarà presentato il relativo diploma.

« L'Esposizione si aprirà sabato, 30 aprile, in quell'incantevole giardino che è attualmente occupato dal caffè d'Italia, e continuerà fino alla domenica o al lunedì successivo.

« Agli espositori giudicati degni di premio sono assegnate sette medaglie d'argento e trenta di bronzo, oltre un buon numero di medaglie pei premi fuori concorso.

« La Commissione ha già assicurata l'adesione dei più riputati orticoltori e floricoltori della Liguria; per cui non è a dubitarsi che l'Esposizione riuscirà degna di Genova. Ci sono poi molte speranze in prospettiva. È probabile che le ferrovie accorderanno una riduzione nei prezzi di trasporto dei viaggiatori: ed è sperabile che l'amico sole arriderà ai desiderii della Commissione..... tanto più che l'Esposizione si aprirà in sabato, e il proverbio dice che non c'è sabato senza sole...

« Ci dimenticavamo il meglio: la Commissione, persuasa che il sesso brutto in una Esposizione di fiori potrebbe starci a disagio, ha pensato di fare appello al sesso gentile, formando un Comitato di cui faranno parte le più belle ed eleganti signore di Genova.

« Non v'ha dubbio che i forestieri accorreranno in massa a rendere più animata la festa a cui la *Superba* li invita. »

Roma, 24. — *L'Italie* ci reca la spiegazione del dramma di suicidio di cui abbiamo narrato nel numero di ieri.

Il signor Schmidt, originario della Prussia renana, era ispettore di polizia a Mulhouse; colà viveva con sua moglie, una fanciulla di 18 anni che sua moglie aveva avuto da un precedente matrimonio e un bambino avuto da sua moglie.

Un bel giorno il signor Schmidt fuggì da Mulhouse con la figlia di sua moglie e più non se ne seppe notizia; furono i fuggitivi che comparirono a Roma e vi vissero come marito e moglie, finchè la mancanza di denaro pare sia stata la causa impellente a por fine con così tragico modo al loro brutto romanzo.

La donna fu trovata incinta, e questa forse fu la causa che li spinse a fuggire per evitare lo scandalo che avrebbe fatto questa scoperta.

Aimè! Dove se ne va la vantata moralità dei tedeschi?

I due cadaveri saranno sepolti nel Camposanto di Roma. I due feretri verranno non posti l'uno presso l'altro, per desiderio espresso in una lettera del suicida trovata nella stanza.

— Un aneddoto sulla morte del senatore Musio; lo diamo tale e quale lo narra la *Libertà*:

« Chiamato il prete al letto del moribondo, dichiarò subito ch'ei non avrebbe amministrato i conforti della religione se prima il Musio non avesse fatta una ritrattazione delle opinioni religiose da lui professate.

« Il Musio rifiutò sdegnosamente di piegarsi a questa indegna pressione.

« Allora il prete andò, dicesi, dal cardinale vicario per domandare come doveva condursi.

« Gli fu detto di transigere, ossia di dare la benedizione, anche senza la ritrattazione.

« Tornò il prete per obbedire alle istruzioni ricevute..... ma il Musio intanto era già morto. »

CRONACA CITTADINA

Carnevale di Torino 1876. — Quinto Bollettino.

Sottoscrizioni.

Sua Maestà il Re ha fatto pervenire a Gianduja la solita sua oblazione di L. **2000**.

La Società degli esercenti per la riscossione del dazio di minuta vendita ha pur essa deliberata la somma di L. **1000**.

Esercenti albergatori e trattori.

Pregno Felice, esercente Trattoria S. Carlo, L. 100 — Cornagliotti fratelli, Albergo Centrale, 100 — Negro fratelli, Albergo della Liguria, 100 — Nouvelle Teofilo, Ristorante di Parigi, 80 — Giacobino Giuseppe, Albergo Buona Fama, 60 — Rizzetti Pietro, Albergo di Londra e Caccia Reale, 60 — Bonfante Giovanni, Ristorante della Meridiana, 50 — Biffo e Vaj, Trattoria della Verna, 50 — Camosso e Pattaccia, Albergo del Mogol, 50 — Chiapetti cav. Valentino, Cantina di Savoia, 50 — Micotti Giacomo, Albergo d'Inghilterra, 50 — Filotti Gaudenzio, Albergo Nazionale, 50 — Bolognino e Comp., Trattoria della Cuccagna, 40 — Giacobino e Vigitello, Albergo Dogana Vecchia e Pensione Svizzera, 40 — Arbarello Domenico, Trattoria d'Oriente, 40 — Marchesa Giovanni, Caffè ristorante del Commercio, 30 — Panatti fratelli, Albergo del Cairo, 30 — Mondino Antonio, Albergo del Bue Rosso, 30 — Baglione Leopoldo, Albergo Trombetta, 30 — Moretti Simone, Trattoria del Sussambrino, 30 — Rossotto Carlo, Trattoria delle Indie, 30 — Caretto Secondo, Trattoria Lagrange, 30 — Provale Luigi, Albergo del Pozzo, 25 — Boggio Giuseppe, Trattoria della Pace, 25 — Dell'Acqua Giovanni, Albergo del Genio, 25 — Tiruzzo Giacomo, Albergo della Corona Grossa, 25 — Bottale Giuseppe, Albergo del Gallo, 25 — Bresciano Giovanni, Trattoria della Stella, 25 — Fornas Gioachino, Trattoria della Fontana, 25 — Garrone vedova Margherita, Albergo Rocca di Cavour, 25 — Borio Bartolomeo, Trattoria della Cernaia, 25 — Cucciola Pietro, Trattoria del Limone, 25.

Gianduja XIV.

Società degli ufficiali a riposo. — A mente del disposto dall'art. 54 dello statuto sociale dovendo il medesimo essere ripresentato in discussione all'assemblea del prossimo mese di marzo, la Commissione eletta dalla presidenza invita i signori soci che credessero proporre alcune modificazioni od aggiunte al detto statuto, a volerle trasmettere alla Commissione stessa entro tutto il 15 dell'imminente febbraio, affinchè dessa sia in grado di compiere l'affidatole mandato nel senso che più si avvicini alle aspirazioni della maggioranza.

Asta alimentaria. — La quantità di carni vendutevi dal 16 al 23 corrente, fu di circa un migliaio di chilogrammi, senza alcuna variazione nei prezzi segnati nelle settimane precedenti.

Balli. — Questa sera la Società dei *Bontemponi* dà il suo terzo ballo *paré-masqué* al teatro d'Angennes.

Ballerini avanti!

Che bella giornata! — Il tempo ci vuole fare un bellissimo regalo. Oggi abbiamo una temperatura mite, un allegro sole, un aspetto di primavera.

La neve si squaglia dappertutto; le strade ne restano un po' fangose, ma non importa: tutti escono a respirare l'aria tepente, le donne trottano di cuore a guardare vetrine e magazzini, gli uomini a guardare le donne: un'aria di festa come se l'inverno fosse già andato via definitivamente.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 gennaio 1876.

De Bartolomeis Cesare, d'anni 81, di Torino, capitano d'artiglieria — Ardrizzo Angela, id. 20, di Racconigi, maestra elementare — Bozzi Giuseppa nata Astigiano, id. 67, di Cogoleto — Carpano Carolina, id. 53, di Torino — Regano Carolina nata Bertinetti, id. 35, di Rivarolo Canavese — Regaldo Giuseppe, id. 35, di Vauda San Morizio, bracciante — Mottigliengo Antonio, id. 37, di Torino, spazzino — Scioldo Maria, id. 22, di Torino — Borani Michele, id. 57, di Torino, negoziante — Cajol Giovanni, id. 55, di Torino, musicante — Longo Ottavia, id. 18, di Torino, sarta — Galdolfo Margherita, id. 39, di Cortemiglia — Bussolino Francesco, id. 18, di Torino — Vassallo Maria, id. 39, di Torino, erbivendola — Donadio Gio. Batt., id. 33, di Villanovetta, meccanico — Virle Angela, id. 70, di Canelli — Becca Pietro, id. 20, di Torino, soldato di fanteria — Chiaberto Catterina, id. 10, di Torino — Più 17 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 35, dei quali a domicilio num. 23, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 gennaio 1876.

Maschi 18, femmine 11 — Totale 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
25 gennaio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 753,6	— 2,2	2,2	88	14° 36'	S O d.	s. p. n.
9 ant. 754,0	— 3,6	3,4	95	14° 35'	S O d.	copert.
12 m. 753,5	— 2,0	3,8	96	14° 36'	S O d.	n. p. s.
3 pom. 752,6	+ 1,0	3,6	74	14° 38'	S O d.	copert.
6 pom. 752,4	+ 1,5	4,0	76	14° 33'	S O d.	copert.
9 pom. 752,4	+ 1,9	4,1	80	14° 36'	S O d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3,9; massima + 1,9

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 26 — 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 27 gennaio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 47 — Passaggio al meridiano ore 0 32 — Tramonto 5 17.

Nascere della **Luna**, 8 37 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 19 sera.

(95) (Vedi n. 25)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XCV.

La grotta di Pfæffers.

La grotta di Pfæffers è una delle più ammirabili fra quante vi possono essere bellezze della natura: una bellezza orrida, spaventosa, ma potente; finora però non venne ancora mai di moda, e non è gran che conosciuta, benchè, oltre la meraviglia dell'aspetto, possieda certe acque bollenti e salutari che rendono agli organi indeboliti la sanità e quasi può dirsi la giovinezza.

Dal seno d'una montagna aspra e rocciosa si precipita per una stretta gola un torrente furibondo, la Taurina. Al di sopra di esso si innalzano dalle due sponde alte muraglie d'una pietra calcare annerita, attraversata da vene di spato: queste pareti tormentate, spaccate, divise, lacerate per ogni verso, in certi punti s'innalzano fino a duecento piedi d'altezza; in alcuni altri le s'inchinano una verso l'altra a formare una specie di vôlta, finchè in un luogo s'incontrano e fanno caverna, ma con un'altezza di trecento piedi. La debole luce che rischiara l'ingresso di questo abisso sparisce man mano che uno vi s'inoltra, e il freddo e l'umidità che vi regnano, accrescono ancora il senso di orrore da cui ci si sente presi.

Ma come penetrare in siffatta caverna, dove un torrente spaventoso spumeggia fra due pareti di roccie? Ecco il come.

Nella parete a sinistra, all'altezza di cinquanta o sessanta piedi al di sopra della Taurina, si è riusciti, certo con gran difficoltà, a piantarvi di distanza in distanza dei bracci di ferro; su questi si postarono delle assi che formano un ponte, il quale, largo non più di sessanta centimetri, è lungo un ottocento passi. Bisogna camminare sopra esso chi vuole inoltrarsi nella grotta, e si va così sospesi al di sopra dell'abisso, con sotto i piedi la Taurina che si sente muggire furiosamente e sopra il capo un ammasso di roccie di circa un centinaio di metri.

Talvolta queste roccie si raccostano così basso che il passeggiero non può passarvi sotto se non chinandosi, e tal altra s'allontanano talmente che appena se in quella oscurità si può scorgere ancora la parete dell'altra parte.

Quel ponte così stretto è spesso mal fido al piede che vi scivola facilmente: gli assi, guasti dall'umidità, piegano talvolta sotto il peso di chi passa; epperò bisogna avanzare colla maggior cautela; e chi si sente abbastanza di coraggio e la testa forte da tanto per avventurarsi in simile escursione, deve scegliere una giornata bene asciutta, perchè gli assi sieno il meno umidi e partire verso il mezzogiorno camminando con passo lento e misurato senza guardare sotto di sè nell'abisso.

Ci vogliono almeno venti minuti di cammino per arrivare all'estremità della grotta, là dove scaturiscono le calde sorgenti che fin da una certa distanza fanno scorgere il luogo dove sono mercè i vapori che se ne innalzano e che ad un punto vi circondano d'una nebbia densa e calda. La principale di quelle sorgenti, che si chiama *La caldaia*, fornisce da mille quattrocento a mille cinquecento litri all'ora e la sua temperatura è di trentacinque gradi.

Per far la gita alla grotta, Osvaldo e i suoi ospiti partirono dalla fattoria verso le undici. Teresa era sempre un po' pallida; Ludovico pareva un po' preoccupato anche lui, ma sempre buono, cortese, servizievole; Osvaldo stava taciturno ed evitava con assai cura di guardare Teresa, la quale, a dire il vero, con quel pallore e vestita degli abiti di festa, gli pareva ancor più bella.

Verso mezzogiorno arrivarono allo stabilimento dei bagni che trovasi a poca distanza dall'ingresso della grotta; e tosto si affacciarono alla spaventosa bocca di quella caverna che sembra la porta dell'inferno. Alla vista di quello spettacolo, al rumore delle acque ribollenti sul precipizio, Osvaldo diede addietro di un passo con un movimento di sorpresa, che poteva quasi dirsi timore.

— Ah! se non vi sentite ben sicuro delle vostre gambe e della vostra testa, — gli disse Ludovico, — non avventuratevi lì dentro.

Osvaldo, vergognoso di quel suo primo movimento, non rispose che entrando risolutamente il primo su quel fragile ponte; la signora Teresa lo seguì tosto e Ludovico, che a dispetto degli anni aveva il passo più fermo e l'occhio più sicuro di qualunque giovane, mentre raccomandava prudenza ed attenzione, venne l'ultimo, tutto intento a vegliare sulla donna che trovavasi così frammezzo ai due uomini.

Ma Osvaldo, a dispetto delle raccomandazioni di Ludovico, volesse dimostrare che nessuna paura era in lui, avesse il capo ad altri pensieri o non si rendesse ben conto del luogo dove si trovava e dei pericoli a cui era esposto; Osvaldo camminava con passo così franco ed affrettato, come se si trovasse a terra sul sentiero della montagna.

— Più adagio! Più adagio, signor Giu-

Tramonto, ore 5 11 sera.
Giorno della Luna 1°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 gennaio.

	Massima	Minima
Milano	1. 2	— 6. 9
Bologna	1. 9	— 1. 4
Torino	1. 8	— 1. 8
Venezia	8. 8	2 4
Genova	8. 0	5. 5
Firenze	11. 0	4 5
Napoli	12. 0	8. 6
Roma	14. 0	9. 1
Livorno	15. 8	5. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 gennaio 1876 (ore 4 pom.):

Barometro salito in media 8 mm. Cielo coperto soltanto nelle Marche, sud Sardegna, ovest Sicilia e nella Calabria inferiore; nord-ovest fortissimo e mare grosso a Portotorres. Venti forti e mare agitato o grosso a Palmaria, Livorno e Cagliari; grosso ad Otranto e Capo Spartivento. Mare grosso nella costa dell'ovest e nord-ovest dell'Inghilterra. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

IL PROCESSO DURANTI.

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE SECONDA.

MEMORIE DEL CONTE MAURIZIO

(27) — (*Continuazione. vedi num. 25*)

Tale il fisico. — Del morale non parlerò; meno arduo sciorre lo insoluto problema della quadratura del circolo, che rendersi esatto conto del cuore di una donna. — Le apparenze, per altro, non accusavano dissidio alcuno tra spirito e materia. — Incline a mestizia, precocemente ammaestrata da private e pubbliche sciagure, Eloisa rivelava un carattere sodo, posato, uniforme; non l'attraevano sollazzi; non quei piccoli trionfi onde tanto si piace la vanità femminile. — Colta di musica, di disegno, di lingue straniere, preferiva la lettura ad ogni altro passatempo, e, semplice ne' gusti, parca nei desiderî, non la tediava lo starsene quasi sempre racchiusa fra le domestiche pareti, al fianco di sua madre, senza una distrazione, senza uno svago.

Fu appunto quella serietà di carattere che lanciò come un ponte tra la sua estrema giovinezza e la mia virilità. — Ella contava diciassette anni, io il doppio: pure, a vederci, a udirci, non si sarebbe indovinato il divario che correva tra noi. — Vuol dire che io, rimasto pressochè sempre estraneo al mareggio delle passioni, scevro, se non ignaro, d'ogni vizio e sregolatezza, appariva assai più giovane, ed essa molto più attempata del vero.

Laonde mi lasciai andare ad amarla; ma non mi risolsi a farglielo palese, se non mi fossi prima sradicato dal cuore un dubbio emergente spontaneo dalla mia situazione. — Temeva il mercimonio. — E se, povera, mentre io ricco, in luogo di stima, di simpatia, d'amore, ella non si lasciasse dominare che dal pensiero di migliorare il suo stato e, tacitamente, invece di donarmisi, ella mi si vendesse?

Egli è, pur troppo, un corretto costume in molta voga ai dì nostri, e che le genti anco meglio pensanti sanno, se non plaudire, coonestare di paradossi. — La condizione della donna è sì precaria e necessitosa di sostegno, che le si può bene consentir venia se, per provvedere al proprio avvenire, si congiunge ad uomo nè amabile, nè amato. — E che precaria ne sia la condizione, lo ammetto io pure. — La donna è naturalmente parassita: come la vite, come l'ellera, come la liana, ha d'uopo dell'arbore o del muro a cui appoggiarsi: il muro è l'uomo, l'arbore, la famiglia; ond'è che ne ho sempre deriso la velleità di emancipazione e d'indipendenza. Ma non è motivo questo perchè la si debba scusare ed assolvere quando, a ritroso de' più nobili impulsi del proprio cuore e per una gretta mira di materiale interesse, si lega a cui non ama. — Altrettali argomenti di scusa e di assoluzione potrebbe vantare il meretricio. — Nè io avrò mai parole abbastanza incisive per stigmatizzare quelle madri senza probità, nè coscienza, che, facendosi della vita una questione unica di agiatezza e di ventricolo, spengono nel seno delle loro creature ogni insito germe di nobiltà e di disinteresse, e ne invilisceno l'indole, e ne rendono il carattere simulato ed ipocrita, e le ammaestrano gradatamente alle transazioni col dovere e l'onore, col metter loro innanzi il danaro quale più degno obbiettivo d'ogni loro aspirazione.

III.

Volli, anzitutto, tentare la mia prova e mi servii dello stesso danaro come di pietra di paragone.

Una sera che mi trovava, secondo il consueto, nel salottino della viscontessa, solo con lei e con Eloisa, feci cadere espressamente il discorso sull'avvenire di quest'ultima, certo che alla signora di Valdengo non sarebbe sfuggita la propizia occasione di ripetermi per la centesima volta le sue geremiadi più o meno variate su quel suo tema favorito.

Io la lasciai sfogarsi per una buona mezz'ora di seguito; lasciai che la figliuola la interrompesse a varie riprese, arrossendo sino al bianco degli occhi e ripetendole non essere quello un soggetto di conversazione che potesse allettare un par mio; e finalmente presi la parola per dichiarare alla madre ed alla figlia che, al contrario, un tale soggetto aveva per me il più grande interesse; che io ormai mi considerava come uno loro legato da vincoli di sangue, figlio dell'una e fratello dell'altra; e che, da una parte, orfano, solo, isolato nel mondo, dall'altra, provvisto di immense ricchezze, io faceva loro una proposta e chiedeva loro in pari tempo una grazia: la proposta di dotare Eloisa di duecento mila lire e la grazia di servirle da padrino e da testimonio in quell'unione che ella avesse stimato bene contrarre con l'oggetto de' suoi pensieri e delle sue affezioni.

Mi proponeva così un duplice scopo: spogliare l'offerta della mia mano d'ogni attrattiva di censo; indagare se la fanciulla avesse il cuore impegnato.

Come tacqui, la viscontessa fece atto di rispondermi per la prima; ma Eloisa la prevenne, e:

« No, signor conte, — mi disse fissandomi in volto i suoi due grandi occhi azzurri, — noi non possiamo nè accogliere la vostra proposta, nè procacciarci l'onore che vorreste farci, sotto specie di chiederci una grazia; non quella proposta, perchè io non accetterò mai nulla che non mi provenga o da mia madre, o da... mio marito; non quell'onore, perchè, all'infuori della stessa mia madre, nessun'altra persona occupa i miei pensieri ed i miei affetti.

« Nessuna? — fui io pronto a soggiungere.

« Nessuna... se tuttavia con le vostre parole voleste alludere a persona che io ami o dalla quale io sia riamata.

« E se avessi voluto alludere esclusivamente a voi? »

Ella arrossì, abbassò gli occhi e non disse verbo.

« E se, — continuai io, — all'offerta della dote aggiungessi quella della mia mano e, in luogo di testimonio e padrino, io mi vi profferissi a marito? »

Il volto della giovinetta s'irradiò di una luce improvvisa; levò la fronte soffusa di rossore, mi stese la destra e, indicandomi la viscontessa:

« Spetta a lei il decidere! — rispose.

« E in quanto a voi? — feci io, stringendole con calore la mano che mi aveva sporto.

« In quanto a me, avrei già deciso...

« Accettate?

« Accetto! »

La prova parevami riuscita a bene.

Un mese dopo eravamo marito e moglie.

IV.

Dopo un anno di matrimonio fui padre, padre di un angioletto di bambina, che venne ad insegnarmi quel nuovo e profondo affetto da cui s'inizia la seconda età dell'uomo. La famiglia era completa e fu allora che, quasi per legge di compenso, la viscontessa, mia suocera, cedette al malore che l'affliggeva e trapassò.

Ad eccezione di questi due avvenimenti, i primi cinque anni del mio matrimonio trascorsero placidamente monotoni.

Una sola circostanza, che, per le conseguenze a cui dette luogo, diviene meritevole di particolare menzione, è l'amicizia che io strinsi col nizzardo barone Roberto di Mieli.

Fu non molto dopo le mie nozze. Lo incontrai al Circolo degli Artisti, di cui ero e sono socio. Non lo conosceva personalmente; ma all'esercito non mi erano mancate le opportunità di legar rapporti con l'ottimo colonnello Bonaventura, suo padre. — Un comune amico, il colonnello Stoccardi di San Valerano, me lo presentò. — Sul punto di partire per la Toscana, dove era destinato di presidio, egli me lo raccomandava, perocchè gli fosse non solamente amico, ma quasi tutore ad un tempo e gli dolesse grandemente lo abbandonarlo nel seno di una città pericolosa qual era di quei giorni Torino, senza l'egida di una famiglia, di una casa.

Promisi sostituirlo, e da quel giorno feci segno il di Mieli della più schietta amicizia; tanto più schietta, in quanto che mi paresse scorgere in lui segni non dubbi di esimie qualità di cuore e di mente.

Non era finamente istrutto, ma sopperiva al difetto di buoni studi e di cultura con una perspicacia tutta sua peculiare. Molte cose le intuiva senza bisogno di analisi e di discussione: aveva lo spirito sveglio, pronto, versatile. — A volte ne provava persino un principio d'invidia, costretto com'era a riconoscere quanto egli mi sarebbe potuto riuscir superiore, se alle doti, onde gli era stata larga natura, avesse saputo aggiungere quelle cognizioni, di cui io m'era andato rifornendo con tanti anni di studio indefesso. Arrogi un esteriore tutto simpatico ed attraente. — Uno scrittore francese ha detto che quando dal sommo del suo mazzocchio all'ultimo lembo dello strascico, una donna possegga quel certo non so che, per cui in qualsiasi posa la scorgi ti appare sempre leggiadra; quella donna ha la *linea*. — Altrettanto potevasi dire di Roberto di Mieli: alto, svelto, distinto, armonizzante in ogni parte, in ogni movenza della persona.

(*Continua*)

È probabile che al principe Eugenio di Savoia Carignano venga affidata la presidenza onoraria del Consiglio che, secondo il nuovo regolamento, dovrà essere messo alla direzione del Museo industriale italiano di Torino.

È prossima la pubblicazione del regolamento stesso, il quale sarà tra breve sottoposto all'approvazione del Re.

DELIZIE DEI CONTRIBUENTI.

Leggiamo nel *Movimento:*

« Sotto la modestissima forma d'una *tabella*, la *Gazzetta Ufficiale* ci reca uno specchio autentico ed interessante delle delizie procurate ai cittadini dal Governo italiano, con quei regali profumati che sono le varie specie di tasse.

« Son *cento sessantatrè* immobili, situati nelle varie provincie dello Stato e quasi tutti destinati ad essere venduti all'asta pubblica per pagare i crediti dell'esattore!

« Fra le belle cose che si possono imparare dalla tabella della *Gazzetta Ufficiale* notiamo:

« Una casa a Teramo (Ascoli-Piceno) del valore di lire 5000, espropriata pel credito dell'esattore in lire 29 94. Perchè i proprietari per così lieve debito preferirono lasciarsi vendere la casa? Il *perchè* è spiegato dalla noticina che leggesi più innanzi. « Potrà vendersi a trattativa privata all'istante Berini, per evitare litigi coi proprietari confinanti *atteso lo stato di minacciante rovina.* »

« Due case in Bologna del valore peritato di lire 184 88, espropriate pel credito dell'esattore in lire 184 89! Il che, in altri termini, vuol dire che l'ammontare dell'imposta ha raggiunto il valore della casa!!

« Una casa in Monterosso al mare, del valore di lire 600, espropriata pel credito dell'esattore in lire 393 33, cioè quasi pei due terzi dell'intero valore!

« E così via di questo passo. La litania è lunga e, come abbiamo detto, invece per cento sessantatrè volte il santo Esattore.

« Quando si giunge al punto di lasciarsi vendere una casa, piuttosto che pagare l'imposta, vuol dire evidentemente che l'imposta medesima supera i limiti del ragionevole e del possibile. E si noti che questo elenco della *Gazzetta Ufficiale* non dà che una pallida idea della condizione in cui si trovano i contribuenti italiani; di cosiffatti elenchi pur troppo non è parco il foglio destinato a spargere ai quattro venti i responsi governativi. E poi, qui si tratta di case o di terreni; ciò che significa che le imposte in questione non sono che la tassa sui fabbricati e la fondiaria. Chè se poi si dovessero analizzare i *benefici* effetti della tassa sulla ricchezza mobile e delle altre venti o trenta che costituiscono il nostro sistema fiscale, ci sarebbe di che riempire centinaia di volumi.

« Intanto, da quanto abbiamo riferito, si vede abbastanza chiara la logica che guida gli esattori nell'applicazione delle imposte. Pare che sia un piano stabilito, di far in modo che la tassa raggiunga il più presto possibile il valore del capitale; se così è, tanto varrebbe che l'esattore offrisse addirittura ai proprietari qualche decina di lire, e incamerasse senza tanti preamboli mobili e immobili. Almeno si risparmierebbero le spese del giudizio e dell'esecuzione!! »

Ma questo bel sistema di governo dura e durerà ancora fintantochè la somma delle cose rimarrà in mano a deputati nominati dalli signori prefetti; certo a Genova, per esempio, il Ministero non può avere un decimo della popolazione che faccia voti perchè rimanga al potere, eppure è rappresentata dagli onorevoli De Amezaga o Podestà che solo prendono norma dai desiderî del Ministero per votare.

Questa dissonanza fra il voto delle popolazioni ed il voto al deputato dovrebbe essere argomento di seria meditazione.

Costantinopoli, 23 *gennaio*. — La probabilità di una prossima azione energica del Governo turco contro il Montenegro, aumenta. La dimissione di Ljubibratich è considerata come un indizio delle tendenze del Principe di Montenegro, il quale sembra voglia sfruttare l'insurrezione a vantaggio delle sue ambizioni personali.

Ragusa, 23 *gennaio*. — Ljubibratich si recherà quanto prima a Belgrado. Credesi che si occuperà dell'organizzazione dell'insurrezione in Bosnia. La notizia della morte di Hubmayer è smentita.

LA VALIGIA DELLE INDIE
NEL 1875.

Da un prospetto comunicato al *Monitore delle Strade Ferrate* circa il movimento della valigia delle Indie durante l'anno 1875, rileviamo i dati seguenti:

Partenze. — I viaggiatori imbarcati a Brindisi sommarono a 1190, di cui il massimo numero (233) si ebbe nel mese di novembre, ed il minimo (45) nel mese di luglio.

Il numero dei colli delle valigie postali ascese a 10,688, di cui il massimo (1200) nel mese di novembre, ed il minimo (789) nel mese di luglio.

I bagagli pesarono in complesso chilogrammi 36,182, di cui il massimo (7324) in novembre, ed il minimo (975) in luglio.

Merci a grande velocità non furono spedite; ed a piccola velocità soli 3496 chil. nel mese di aprile.

Nessuna spedizione di valori dichiarati.

Arrivi. — I viaggiatori sbarcati a Brindisi sommarono a 1715, di cui il massimo numero (290) nel mese di aprile, ed il minimo (69) nel mese di ottobre.

Il numero dei colli delle valigie postali ascese a 5084, di cui il massimo (972) in novembre, ed il minimo (303) in luglio.

I bagagli pesarono in complesso chilogrammi 50,946, di cui il massimo (12,107) nel mese di aprile, ed il minimo (1661) in settembre.

Nelle merci a grande velocità si ebbero in complesso 12,837 chilogrammi, di cui il massimo (4402) in dicembre, ed il minimo (201) in luglio.

Nelle merci a piccola velocità si ebbero chilogrammi 228,360, di cui il massimo (97,655) in febbraio, ed il minimo (840) in maggio.

Nessun arrivo di valori dichiarati.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
24 gennaio.

L'appetito insaziabile del Governo nel voler quattrini avea per un poco stuzzicato quello dell'eminentissimo per eccellenza, il porporato Antonelli.

Si trattava niente di meno che Sua Eminenza progettava togliere gli assegni mensili che gli ex-impiegati ricevono dal Papa, prendendo a pretesto non esser conveniente che il Vaticano paghi al Governo quella tassa di ricchezza mobile sui detti assegni, che l'onorevole Minghetti trova convenientissimo applicarvi.

Il risparmio di qualche centinaio di migliaia di lire non rincresceva a quei buoni prelati della Corte pontificia, i quali, aumentando le loro rendite, avrebbero per tal mezzo sentito anche meno il dispiacere che provano nel veder prigione il loro Capo.

Le grida però dello sciame degli impiegati furono d'abbandonare il vessillo di Pietro e peggio ancora, di modo che in Vaticano, in cui si è assai prudenti, si trovò voler meglio perder parte di quel denaro che gli obolisti loro daranno sempre in gran copia, di quello che perdere quel mezzico di partito che in tal guisa loro resta ancora in Roma.

Io sto nelle confidenze d'un buon monsignore, ed ecco come certo Tongiorgi, ex-ministro delle finanze, crede salvar capra e cavoli. Il Papa continuerà a pagare come sin qui le sue docili pecorelle; solo per eludere la voracità del Governo ha stabilito che le liste, le quali ciascun mese si rimettono ai capi dei dicasteri, portino la seguente intestazione: *Sussidi mensili concessi per una sol volta dalla caritatevole generosità del Santo Padre agli impiegati*, ecc.

Con questo tutti gli impiegati si sono riconciliati col Papa e domenica andranno a ringraziarlo. Antonelli però, cui da qualche tempo la fortuna è avversa, da ieri giace a letto imprecando al Papa, agli impiegati ed alla sua gotta che lo tormenta.

X.

In seguito alle dimissioni del comm. Visone da ministro di Casa reale, è stata notata la presenza del conte Cambray-Digny e del generale Bertolè-Viale presso il Re, che si sono affrettati a raggiungere alla caccia di S. Rossore. Si potrebbe credere che la loro presenza sia effetto di precedenti intelligenze passate tra i due egregi uomini.

Non per tanto, se le nostre informazioni sono esatte, le dimissioni del Visone non saranno accettate. (*Bersagliere*).

Leggiamo nei giornali milanesi che il Ministro delle finanze, dietro reclamo del prefetto Torre, ha provvisto all'avvenire degli impiegati del censo che erano stati improvvisamente licenziati; alcuni continuano provvisoriamente l'opera loro, altri furono applicati all'intendenza di finanza di Sondrio.

Siccome anche a Torino furono improvvisamente messi sul lastrico molti impiegati del catasto, speriamo che il Ministero vorrà usar loro eguali riguardi che a quelli di Milano.

A proposito della vincita al lotto del Bellezza:

La settimana scorsa fu molto avversa al Governo nel dipartimento di Roma.

Le poste diedero un introito di L. 108,000;

---

seppe! — gli gridò due o tre volte Ludovico; ma il rumore delle acque spumeggianti non lo lasciò sentire, od anche avendo sentito egli non ci badò.

Pochi passi solamente restavano ormai per arrivare alle sorgenti, quando un asse cedette sotto i piedi di Osvaldo; Teresa, che era a poca distanza dietro di lui, se ne accorse e gettò un grido per avvertirnelo, ma il rumore in quel luogo ancora più forte, gl'impedì di sentirlo; e allora la brava donna si slanciò avanti per raggiungere il giovane e trattenerlo. Ma Osvaldo già aveva messo il piede sopra un asse corroso che si fendeva sotto il peso di lui: Teresa, colla generosa sua imprudenza, venne ad aggiungervisi: l'asse si ruppe: Osvaldo ebbe tempo a volgersi per gridare a quei che lo seguivano di fermarsi; si vide Teresa alle spalle, pallida, commossa al pericolo di lui e perduta anch'essa; ogni sostegno mancò ai loro piedi e sarebbero precipitati ambedue nell'abisso se Osvaldo cadendo non si fosse abbrancato ad uno dei ganci di ferro che sostenevano l'asse, mentre coll'altro braccio afferrava Teresa e la stringeva al suo petto.

Ludovico era rimasto lì senza forza, senza voce, senza sangue nelle vene; non poteva andare a soccorrere i due infelici, chè il ponte mancava e vedeva sospeso sull'abisso quel gruppo sostenuto solamente da un gancio di ferro e dal braccio di Osvaldo che ben presto non avrebbe più potuto reggere a tanta fatica. Bisognava per salvarli avere altri assi, delle corde, della gente... ed erano soli!

— Correte! — gli gridò Osvaldo: — reggerò fino al vostro ritorno... Dio me ne darà la forza.

Ludovico corse più sollecito che potè. Osvaldo, il braccio teso, la mano stretta al ferro coll'energia della disperazione, stringeva al suo seno Teresa smarrita.

— Coraggio! Coraggio! — le diceva egli.

— Lasciatemi andare: — rispose la donna: — voi non potrete a lungo resistere sostenendomi; che muoia io sola.

— No, no mai.... — rispose Osvaldo: in quel momento il suo piede incontrò un'asperità piuttosto risentita della roccia e potè trovarvi un punto d'appoggio.

— Coraggio! — riprese egli, — saremo salvi ambedue.... Dio ci viene in aiuto: ho trovato un sostegno.... Non sento fatica.... Ho ancora forza da resistere per mezz'ora.... forse più.

Ma egli diceva più di quello che fosse in realtà delle sue forze; la stanchezza lo prendeva, le asperità della roccia erano di sì poca sporgenza ch'egli non poteva appoggiarvi che un piede alla volta e su quella pietra resa scivolante dall'umidità, il piede a stento poteva appoggiarvisi.

Il braccio destro, pel quale s'era attaccato al gancio e per cui erano sostenuti tuttedue, già gli dava dei dolori acuti; gli pareva che la sua spalla stesse per islogarsi o lacerarsi, che tutti i suoi muscoli orribilmente tesi fossero per rompersi, la sua respirazione diveniva ad ogni momento più oppressa e difficile.

— Lasciatemi! lasciatemi! — gli disse ancora Teresa con voce supplichevole. — Diamo una sola vittima alla sorte.

— No, no: — rispose egli con funebre energia. — Se si ha da morire, moriamo insieme... Sarà una gioia per me.

— Le vostre forze mancano...

— Ebbene sì... Non so quanti minuti io possa ancora resistere... Ma prima di soccombere voglio che sappiate come a voi ho dato tutto il mio pensiero, tutta l'anima mia... Teresa! io vi amo, io muoio amandovi d'un amore che nulla uguaglia...

— Tacete! Tacete!... Sentite il muggito dell'abisso che ci aspetta!

— Che importa?... Precipiteremo insieme: e v'avrò detto l'amor mio... e sarete mia, abbracciata meco in quella tomba.

— Sì vicini alla morte... non pensiamo che a Dio.

— Non penso che a voi, Teresa...

— O mio Dio! Salvatelo!... Salvate l'anima sua... Mio Dio! riceveteci nel vostro cielo, là dove ci possiamo amare senza colpa.

— O angelo mio! che tu sia benedetta! Oh sì, ci ameremo per tutta l'eternità..... Ah! i miei occhi si velano... le mie forze mi fuggono... a te il mio ultimo sospiro... T'amo e muoio...

— No, no... morire... Vivremo... Sentite dei passi affrettati sul ponte... Vengono! Coraggio! Ancora alcuni minuti.... Coraggio!

— Ah! ne avrò!... — mormorò Osvaldo rianimato un poco dalla speranza e trovando ancora un poco di forze.

Con vigore disperato strinse Teresa sul suo cuore e l'altra mano convulsamente si serrò intorno alla barra di ferro, che le sue dita intorpidite ora sentivano appena... quando, o terrore! gli sembrò che quel gancio piantato nella roccia tremava sotto il suo peso e cedeva alla stretta.

Aimè! Era vero pur troppo! L'ultimo filo di speranza stava per rompersi nella mano d'Osvaldo: il gancio di ferro che li reggeva sospesi sull'abisso vacillava nel buco in cui era piantato: il cemento che ve lo aveva fermato si staccava e cadeva a pezzi... il ferro veniva giù... Ancora un poco e sarebbe saltato fuori dal buco e tutto sarebbe finito.

(*Continua*) FULVIO ACCUDI.

le vincite ascesero a L. 360,000; cioè oltre alle L. 176,000 vinte dal Bellezza, vi furono altre vincite per L. 184,000.

Però niente paura, la finanza non ci perderà, perchè vedrà moltiplicarsi grandemente il numero degli sciagurati che andranno a gettare il loro danaro in questo giuoco *di vantaggio*.

La *Gazzetta d'Italia* di Firenze da due giorni non si può pubblicare a cagione di uno sciopero generale degli operai della sua tipografia.

FRANCIA.

Nell'ultimo Consiglio di ministri tenutosi all'Eliseo, sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, fu deliberato che il presidente della Repubblica non assisterà ad alcun pranzo officiale in quest'inverno. Tutto al più accetterà qualche raro invito a grandi ricevimenti officiali.

Lo spoglio delle elezioni dei delegati senatoriali di tutti i Comuni della Francia è finito al ministero dell'interno. Dapprima si voleva fare una classificazione per ciascun dipartimento, dividendo gli eletti in quattro distinte categorie, cioè: costituzionali, repubblicani, monarchici e bonapartisti.

Ma vi si dovette rinunziare bentosto, la maggior parte dei delegati eletti non presentando un colore abbastanza spiccato, per essere senz'altro collocati piuttosto nell'una che nell'altra categoria.

Tuttavia nelle sfere ministeriali si persiste a sperare che la grande maggioranza appartenga al partito cosidetto conservatore. Vedremo se le elezioni di domenica prossima risponderanno a questa speranza.

— I fogli di Parigi riproducono la seguente nota officiale dell'Agenzia Havas:

« Il *Bien Public* erasi creduto in grado di poter affermare che quanto prima si formerebbero delle squadre a Tolone, a Brest ed a Cherbourg, e dava perfino il nome dell'officiale generale che doveva assumere il comando di una pretesa squadra del Nord.

« Sta in fatto che, alcuni mesi fa, furono impartiti ordini nei porti di preparare le corazzate della riserva destinate a rimpiazzare le navi della squadra, che hanno già varcato di molto il limite ordinario della durata del servizio.

« Ed è così che i tre navigli della divisione della Manica, inviati nel 1872 nel Mediterraneo, entrarono testè in disarmo nei porti di Brest e di Cherbourg, ai quali appartengono ed ove si trovano i loro surroganti.

« Gli stessi movimenti hanno luogo a Tolone per ricostituire la squadra del Mediterraneo, di cui le corazzate disarmano successivamente, e per rimpiazzare la *Magenta* ed il *Forfait*, che appartengono a questa squadra, posta sotto gli ordini del vice-ammiraglio Roze e del contr'ammiraglio Bonie. »

Parigi, 25 *gennaio*. — L'*Opinion National* assicura che Thiers e Gambetta si posero d'accordo per presentare e difendere la lista dei senatori comprendente Victor Hugo, Luigi Blanc, Tolain, Hérold e Freycinet.

LA NOTA ANDRASSY.

Tutte le potenze hanno aderito in principio alla nota del conte Andrassy, scrivono da Vienna. La Francia e l'Inghilterra fecero soltanto alcune obbiezioni riguardo alla forma.

Questa nota, che doveva essere comunicata nei primi giorni della corrente settimana, lo sarà soltanto la settimana prossima. L'Austria, dopo di aver ricevuto le osservazioni dei varii Gabinetti, farebbe, dicesi, alcune correzioni alla nota primitiva.

L'ambasciatore d'Austria è incaricato di comunicarla da solo ufficialmente alla Turchia. Gli ambasciatori delle altre potenze l'appoggieranno in seguito presso il Granvisir.

Una risposta scritta sarà domandata alla Turchia come pegno che, all'occorrenza, possa dare alle potenze un mezzo d'azione sopra gl'insorti.

Trattasi inoltre d'un'azione comune delle potenze a Costantinopoli, e le tre Corti del Nord avrebbero, dicesi, l'intenzione di redigere delle note identiche. La Francia, l'Inghilterra e l'Italia si collocherebbero sopra un terreno analogo a quello delle tre Corti nordiche.

A Vienna (25 gennaio) si dubita molto dell'adesione completa e sincera del Gabinetto inglese alla nota Andrassy.

Pare che il Ministero inglese abbia fatto nascere tali dubbi traendo in lungo le negoziazioni, che forse si prolungheranno fino alla primavera.

Un ultimo telegramma da Berlino annunzia che a Belgrado fu scoperta una nuova cospirazione contro la vita del principe Milano. I congiurati, rovesciando la dinastia degli Obrenovitch, volevano nominare alla reggenza della Serbia un membro della famiglia Karageorgevitch, il figlio del principe Alessandro, che è alla testa di una banda di insorti nella Bosnia.

Un telegramma privato, di fonte seria, scrive la *Liberté*, annunzia che il Kedivè d'Egitto avrebbe sottoscritto una convenzione molto importante con parecchi finanzieri inglesi, secondo la quale non solo sarebbe regolata la questione del debito fluttuante, ma verrebbe pure rimessa nelle mani di funzionari inglesi la direzione di varie grandi amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze.

Londra, 25 *gennaio*. — Un telegramma da Vienna allo *Standard* annunzia che il principe Milano stava disponendosi ad abdicare. Esso avrebbe inutilmente chiesto denaro alla Russia. La maggioranza del paese e della Scupcina sarebbe favorevole ai principi Montenegro e Karageorgievitch.

TURCHIA.

Le ultime notizie dal teatro dell'insurrezione sono molto sfavorevoli pei turchi; gl'insorgenti hanno espugnato uno ad uno tutti i loro trinceramenti presso Radovan Zdrelj e si sono resi padroni della strada da Trebigne a Ragusa.

Le perdite dei Turchi nei combattimenti dal 18 al 21 si fanno salire a 500 morti oltre moltissimi feriti; gl'insorti invece si dice abbiano avuto circa 160 morti o gravemente feriti. Ora la preoccupazione maggiore dei generali ottomani è di procurarsi pronti rinforzi per liberare la strada di Trebigne. Si dice che ad oggetto d'impedire l'ingresso nell'Erzegovina ad altre truppe nemiche, gl'insorti intendano impadronirsi ad ogni costo di Klek.

Quando tale disegno riuscisse, i 16,000 turchi dell'Erzegovina si troverebbero in una situazione molto difficile; peraltro il nuovo *muschir* Achmed Muchtar pascià, conta, in seguito al freddo intenso, di non essere per ora più molestato dagl'insorti. (*O. T.*).

Scrivono da Costantinopoli, in data dell'11, alla *Politische Correspondenz*: È di grande interesse quanto si va susurrando agli orecchi di un progetto, che si vorrebbe fosse preparato nelle più alte sfere diplomatiche della Turchia per fare un tiro a tutta la diplomazia europea.

Dicesi che si abbia l'idea di avviar pratiche col Montenegro sulla base dell'eventuale cessione di un pezzo dell'Erzegovina, per metter termine tutto d'un colpo alle difficoltà della situazione. Si spera che una tale risoluzione cangi per modo lo stato delle cose che la guerra venga subito a cessare, e le grandi Potenze, nell'interesse della conservazione della pace, siano per riconoscere il fatto compiuto.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 26, ore 9,40, arrivato ore 10,50.

Il Ministero va consultando i deputati più influenti della maggioranza intorno alle loro opinioni riguardo al riscatto ed all'esercizio delle ferrovie; il Governo spera di avere una parte di essi favorevole ai suoi intendimenti.

Per agevolare l'approvazione si proporrà la costruzione di nuove linee e fra le altre quella di Roma-Solmona-Benevento-Campobasso.

— I funerali del senatore Musio riescirono imponenti; notavansi nel funebre accompagnamento le Società israelitiche.

— Il Luciani fu traslocato in un'altra camera delle carceri di *Regina-Cœli* per misura di precauzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *gennaio*.

Il *Journal Officiel* conferma le informazioni telegrafate ieri sera, secondo il *Français*, riguardo la chiamata dei riservisti e la mobilizzazione dell'esercito territoriale.

Madrid, 25 *gennaio*.

Le elezioni sono terminate. Sopra 406 deputati, vi sono 30 sagastiani, 10 clericali, un cantonalista ed un repubblicano moderato, Castelar. Tutti gli altri sono ministeriali.

Vienna, 25 *gennaio*.

Camera — Il ministro del commercio presentò parecchi progetti ferroviari, fra i quali la costruzione delle linee Tarvis-Pontebba e Bolzano-Merano.

Costantinopoli, 25 *gennaio*.

Un dispaccio del console ottomano a Ragusa annunzia che serii combattimenti sono avvenuti il 18 e il 19 corrente fra la guarnigione di Trebigne, uscita per una ricognizione, e gl'insorti, che, battuti, si ritirarono. Il capo degl'insorti, Bacevich, rimase ucciso.

Il Consiglio dei ministri rinviò il bilancio del 1876 alla Commissione del bilancio.

Berlino, 25 *gennaio*.

L'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne De Launay, che gli presentava le sue lettere credenziali, quale ambasciatore del Re d'Italia.

Il Reichstag approvò alla prima e seconda lettura il bilancio suppletorio, coll'aumento della spesa per l'ambasciata di Roma, malgrado l'opposizione degli ultramontani.

Bennigsen fece sentire la necessità di mantenere i rapporti amichevoli esistenti tra l'Italia e la Germania colla creazione dell'ambasciata.

Bukarest, 25 *gennaio*.

Camera dei deputati — Il ministro della guerra chiese il credito straordinario di 5,600,000 franchi per l'armamento dell'esercito. Il ministro delle finanze presentò un progetto tendente a coniare moneta del paese coll'effigie del principe. Questi due progetti furono accolti favorevolmente.

Bajona, 25 *gennaio*.

Le truppe spagnuole nella Guipuzcoa incominciarono a fare un movimento generale. Le ultime informazioni recano che guadagnarono terreno in direzione di Lasarte e Oyarzun.

Vienna, 25 *gennaio*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Atene: Sono imminenti nuove nomine nel corpo diplomatico; Brailas Armenis è designato a Pietroburgo; Rhangabè a Berlino; Teodoro Delijannis a Parigi o Roma; Ipsilanti resterebbe a Vienna.

Bruxelles, 25 *gennaio*.

La gendarmeria dovette disperdere un attruppamento di operai scioperanti.

CRONACA NERA

Quattro fattorini di caffè, trovatisi assieme in giornata d'uscita, fecero ieri gran baldoria, che dovea terminare con qualche partita al bigliardo al Caffè Vaccarino, in Doragrossa. Per non sappiamo qual ragione nacque tra essi, tutti un po' alticci, una lite che si mutò presto in alterco. Quando il dizionario barabbesco delle contumelie fu esaurito, i quattro litiganti vennero alle mani e bestialmente scambiaronsi botte da orbi proprio in vicinanza del palazzo Civico. In un attimo si radunò grandissima folla: due guardie municipali, accorse di volo, posero fine alla zuffa, ma non potendo acchetare i contendenti, arrestarono tre di essi e li condussero nanti il delegato municipale, che li fece tradurre alla Questura.

Il quarto era fuggito.

L'ispettore di Questura, dopo una solenne risciacquata, li mandò a casa loro.

Mentre gli arrestati trovavansi nell'uffizio di polizia municipale, una gran folla di curiosi s'era assiepata nel cortile del palazzo del Municipio. Un monellaccio che s'era aggrappato alle sbarre delle finestre per veder meglio, uscì a dire che era tempo di farla finita colle guardie civiche e che un giorno o l'altro ne *ammazzerebbe*, per conto suo, una mezza dozzina. Il furfante non aveva badato che proprio dietro a lui stava una di queste guardie, la quale, naturalmente, non fece altro che afferrare per il collo il futuro assassino, dichiarandolo in arresto.

Un altro furfante volle opporsi coi fatti all'arresto, minacciando a percotendo: ma gli toccò d'andar a far compagnia a colui che voleva salvare. Mala compagnia, poichè tra i due arrestati, incolpantisi a vicenda della loro cattiva sorte, vi fu scambio di sonorissime busse.

Tradotti alla Questura questi due mascalzoni, l'uno diciottenne, l'altro poco più che ventenne, furono riconosciuti per clienti ed inquilini abituali delle carceri cellulari.

*** Ieri, poco dopo il mezzogiorno, una donna sui 35 anni volle scendere dal carrozzone del *tramway* senza aspettare (malgrado l'ammonizione del fattorino) che il cavallo si fosse fermato. Sdrucciolò e cadde in modo che fu d'uopo rialzarla e portarla a braccia fino all'ospedale di S. Salvario, ove le suore l'accolsero con tutta amorevolezza e la fecero visitare da un medico, che una guardia municipale corse a cercare. Si constatò che non aveva riportate fratture, come si temeva, ma contusioni così gravi che fu trattenuta all'ospedale.

*** Ieri sera, verso le 6 1[2], due guardie municipali venivano richieste da due commercianti per l'arresto di certo M... G..., già commesso di negozio di uno de' richiedenti e colpevole di truffa compiuta e di altra truffa tentata a danno del medesimo. Le guardie recaronsi tosto nel laboratorio del signor Mezzano, posto in via di Po, N. 25, ove la buona lana lavorava, valendosi del nome del suo principale per commettere truffe. Il M. G. fu arrestato e condotto in Questura; si seppe che nella stessa giornata aveva tentato di scroccare 100 lire a due negozianti recandosi a farne richiesta a nome del Mezzano.

*** Poco prima delle 10 di ieri sera certo Aimo Giovanni, d'anni 22, fattorino al caffè *Chinese*, che s'era goduta a zonzo tutta la giornata di spasso, tentò di suicidarsi in una sala dello stesso caffè, segandosi la gola con un rasoio. Prontamente soccorso e medicato fu trasportato all'ospedale Mauriziano, dove trovasi in gran pericolo di vita.

(Probabilmente quest'Aimo faceva il quarto nella rissa di via Doragrossa).

*** Un merciaio ambulante, ubbriaco fradicio, cadde ieri in via Giulimosso e non gli fu possibile rialzarsi. Mancando le vetture l'ubbriaco fu caricato sopra un carretto a mano e condotto alla Questura, donde poi, dopo visita medica, fu portato all'ospedale di S. Giovanni ove gli si diede ricovero.

*** Circa le ore 10 1[2] ant. di ieri giunse al civico palazzo l'avviso di un grave incendio scoppiato un'ora prima nella cascina del signor Delsoglio, situata nella regione Badia di Stura.

Partiti buon numero di pompieri con due pompe della più grossa portata, giunti sul luogo videro che l'incendio divampava in un enorme pagliaio e che seriamente minacciava i due lati del fabbricato. Però mercè i pronti soccorsi dei contadini di quelle vicinanze e dei pompieri con tanta celerità arrivati, si riuscì a scongiurare un tanto pericolo ed in breve a domare l'incendio, che poi fu affatto spento verso le ore 4 pom.

Accorsero pure sul luogo una compagnia di soldati di linea guidata dai rispettivi ufficiali; più quattro guardie di P. S., due della Sezione Dora e due di quella di Borgo Dora. Il danno è calcolato a L. 3000 circa. Non si conosce l'origine dell'incendio.

*** Abbiamo recrudescenza nell'articolo ladri. Ieri dalle 7 alle 9 pom. essi scavalcarono il muro di cinta del giardino del cav. Tensi, ed ivi veduta la porta della casa del giardiniere con la chiave nella toppa, entrarono e s'impadronirono di oggetti di vestiario per circa lire 70 e danari per lire 35. Così il cavaliere Tensi non potrà più essere accusato di lagnarsi a torto della polizia.

*** Altri ignoti penetrarono nell'abitazione del sig. L. A., confettiere, via Barolo, 5, ed involarono orecchini, spillone, ciondolo, tre anelli di cui uno col nome *Carlino* e L. 22 in danaro, e se ne andarono tranquilli, non troppo malcontenti del risultato del loro triste operato.

CERISO GIUSEPPE *gerente*.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 25 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	545 88
Trama	2	167 77
Greggia	7	425 59
Articoli diversi	6	511 02
Totali	22	1650 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 355.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 25 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	692 30
Trama	5	404 44
Greggia	17	1675 31
Articoli diversi	1	72 40
Totali	31	2844 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 597.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 25 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	174 45
Trama	»	» »
Greggia	3	237 61
Articoli diversi	1	119 66
Totali	7	531 72

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 105.

Il Direttore: A. Trivero.

FERRARA. — (*Nostra corrispond.*).

24 gennaio. — Mentre sembrava la settimana scorsa che i nostri mercati dovessero prendere un buon andamento, invece in quest'ottava dabbesi nuovamente segnalare stagnazione perfetta d'affari, mantenendosi però i prezzi invariabili. Nella vicina Rovigo ed in tutto il Veneto successe il contrario. Moltissime furono le vendite, ed a Venezia un solo istituto commerciale vendette ad uno stabilimento lombardo da 20 a 30,000 quintali di buon frumento a L. 26 50, consegne ripartite febbraio e marzo. Nella nostra piazza le qualità che predominano alla vendita sono i mercantili; ma se i nostri negozianti si risolvessero ad esporre i campioni delle belle partite che tengono nei loro magazzini, gli affari riuscirebbero più facili e le vendite si manterrebbero più vive di quello che sono, tenuto calcolo che le qualità fine vengono giornalmente ricercate.

I frumentoni pronti battono la fiaccona, ed anche per consegne nei mesi successivi in niuna favorevole opinione. I prezzi poco sostenuti. Le sole vendite della settimana si limitano alla consumazione.

Ecco del resto i prezzi correnti nei diversi cereali:

Grani mercantili	L. 25 50 a 26 —
Id. fini	» 26 50 a 26 75
Frumentoni	» 14 25 a 14 50
Avena	» 22 50 a 23 25
Fagiuoli	» 18 25 a 21 25

Canapa. — Alquanto animata è stata la domanda negli scorsi giorni, ma quei pochi possessori dell'articolo, in vista d'altri aumenti, non sono per ora disposti cedere le loro rimanenze ai corsi attuali. Piccole partite furono quotate da L. 111 a 116.

Stoppe e Scarto ricercatissimi, valutandosi le prime da L. 62 a 65 ed il secondo da 78 a 82.

NOVARA, 24 gennaio. — **Cereali.** — Oggi su questo mercato dei cereali s'ebbe a verificare un po' di vivacità. I prezzi dei generi sono tenuti fermi.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 05 a 27 70
Segale	» 11 45 a 13 05
Meliga	» 10 70 a 11 05

VERONA, 24 gennaio. — **Cereali.** — Ad onta del sostegno verificatosi sul cominciare dell'odierno mercato, causa la poca domanda, i risi chiusero fiacchi; le altre granaglie si tennero stazionarie con pochi affari.

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*).

25 gennaio. — Mercato ordinario. Le granaglie in genere in ribasso, il bestiame da macello poco ricercato e in tendenza di ribasso.

Frumento	ettol.	L. 18 72
Segale	»	» 13 01
Meliga	»	» 11 42
Miglio	»	» 10 84
2300 Legna *forte*	mir.	L. 0 33 a 0 47
580 Id. dolce	»	» 0 27 a 0 35
900 Fieno	»	» 0 87 a 1 —
119 Buoi 1ª qualità	mir.	» 8 — a 9 —
41 Id. 2ª	»	» 7 25 a 7 75
72 Vitelli 1ª	»	» 8 75 a 9 50
30 Id. 2ª	»	» 7 50 a 8 —

Vino 1ª q. L. 16 a 19. 2ª lire 12 al 1[2 ett.

Borsa di Genova. — 25 gennaio.

Rendita Italiana	77 40
Azioni Banca Nazionale	2028 —
Azioni Mobiliare Italiano	699 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	359 —

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 60. Londra a vista lett. 27 30, denaro 27 35.

Marenghi da 21 71 a 21 72.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 24 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita	Italiana contante	77 50
»	» fine mese	77 50
Prestito	Nazionale 1866	54 30
»	» stallonato	51 30
Azioni	Banca Nazionale	2020 —
»	Ferr. Meridionali	360 —
»	Regia Tabacchi	824 —
»	Banca Lombarda	565 —
»	Banca Generale	470 —
»	Banca di Torino	723 —
»	Banca Industriale	— —
»	Lanificio Rossi	921 —
»	Linificio e canap. naz.	277 —
»	Cotonificio Cantoni	300 —

Obblig.	Ecclesiastiche	94 50
»	Ferr. Meridionali	230 —
»	Ferr. Sarde A.	222 —
»	Ferr. Idem B.	217 50
»	Regia Tabacchi	553 —
»	Beni Demaniali	540 —
Boni	Ferr. Meridionali	551 —
Cambi	sopra Francia a vista	108 65
»	Londra a tre mesi	27 08
»	Francoforte a tre mesi	132 5[8
»	Vienna a tre mesi	233 —
Sconto		4 1[2
Pezzi da 20 franchi		21 70

Firenze,	24	25
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° luglio 1876	75 00	75 20
Oro lettera	21 67 5	21 68
Londra lettera	26 95	26 95
Cambio su Parigi	108 45	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	829 —	823 —
Banca Nazionale	2017 —	2030 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	360 —
Obblig. Ferr. Merid.	229 50	230 —
Banca Toscana	1074 —	1078 —
Credito Mobiliare	678 —	692 —

Parigi,	24	25
3 per 0[0 Francese	66 47	66 45
5 per 0[0 Id.	105 40	105 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 87	71 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	250 —	245 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	219 —
Azioni Ferr. Romane	67 —	67 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	94 —	94 1[8

Vienna,	24	25
Mobiliare	191 80	190 80
Lombarde	116 —	115 —
Banca Anglo-Austr.	92 30	92 10
Austriache	293 50	293 —
Banca Nazionale	896 —	890 —
Napoleoni d'oro	9 19 5	9 20
Cambio su Parigi	45 50	45 55
Cambio su Londra	114 30	114 40
Rendita Austriaca	74 —	73 90
Idem in carta	68 90	68 85
Unionbank	74 —	74 —

Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	518 50	518 —
Lombarde Franchi	203 50	198 —
Mobil. Marchi di Ban.	336 —	335 50
Rendita It. Franchi	71 70	71 70

Londra,	24	25
Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	70 3[4	70 1[2
Spagnuolo	17 3[4	17 3[4
Turco	20 3[8	20 3[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	67 1[2	65 5[8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

26 gennaio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont.

Media d'ufficio 77 85.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. matt. in liq. 691 50 fine corr.

Oro 21 74 a 21 76.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 80	109 —	— —	— —
Svizzera 4	108 80	109 —	— —	— —
Londra 5	— —	27 02 1[2	27 07 1[2	
Germania 5	— —	— —	132 1[2	133 —
Vienna 5	— —	— —	232 1[2	233 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 gennaio 1876.

La malattia del Papa, se non è veramente smentita, non preoccupa molto la speculazione. Invece oggi si parlava molto alla nostra Borsa di forti vendite d'Italiano fatte ieri a Parigi da un grosso Banchiere della via Laffitte, per far dispetto al nostro Ministero delle finanze.

La nostra Borsa che era in sostegno ieri perchè si aspettava ad una viva ripresa a Parigi, vedendo l'aumento di soli 15 cent., era oggi più debole. La Rendita esordiva per fine corr. offerta a 77 85, con denaro a 77 82 1[2. Però siccome molti venditori dei giorni scorsi vollero a buon conto assicurare il beneficio che offrivano i corsi, le dimande aumentarono in fine di Borsa e si chiuse a 77 87 1[2 in denaro. Per fine febbraio le transazioni si tennero sui prezzi di 77 55 a 52 1[2.

Per contanti si fece 77 85.

Az. Banca Naz. 2024 a 2029.

Az. Banca di Torino 723 a 725.

Az. Mobiliare It. 688 a 691.

Az. Banco Sc. 293 a 293 1[2.

Az. Tabacchi 823 a 826.

Az. Meridionali 356 a 359.

Obbl. Meridionali 231.

Obbl. Romane 244 1[2.

Obbl. Vitt. Em. 238 a 240.

Obbl. Cavour 475 a 476.

Cartelle S. Paolo 462.

Cambi più fermi.

Francia 108 80 a 109.

Londra 27 02 1[2 a 27 07 1[2.

Oro da 21 74 a 21 75.

Parigi,	24	25
Rendita Turca	20 60	20 80
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	127 —	126 —
Id. 1873	118 —	122 —
Lotti Turchi	55 50	55 75
Tunisine	— —	275 —
Mobiliare Francese	190 —	191 —
Id. Spagnuolo	725 —	705 —
Rend. Spagn. esterna	17 68	17 5[8

Regio (ore 7 1[2) — *Aida*, opera-ballo.

Carignano — *Relâche.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Alcibiade, scene greche in sette quadri.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Le facie 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
I due sergenti, dramma in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Tutti i giovedì alle ore 8 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa nella seduta del 10 dicembre 1875, sono invitati i signori Azionisti a fare il versamento dell'**ottavo decimo** sulle loro Azioni dal giorno 25 al 30 corrente gennaio.

Nel fare questo versamento gli Azionisti riterranno il 6 per cento d'interesse sui decimi versati per l'anno 1875 in L. 16 50 per Azione, e perciò il versamento sarà di sole L. 33 50 per ogni Azione.

I versamenti saranno fatti:

In **TORINO** presso la **Banca di Torino.**

In **MILANO** presso i sigg. **Vogel e C.**

85 **LA DIREZIONE.**

AVVISO
ai signori Proprietari di stabili.

Dovendo il sottoscritto provvedere per tempo a moltissime ricerche che gli vengono fatte da Capitalisti per *acquisti di stabili*, cioè: *Tenimenti, Cascine, Ville e Case*, ne richiede i signori Proprietari che intendessero alienare qualche stabile di volergli favorire le necessarie indicazioni, potendo assicurare loro convenienti proposte.

Geometra **FELICE CANAVERI,**
Doragrossa, 39, Torino.

118

Prezzo L. 3,50 la scatola.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura sì ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault* e C[a], di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emicrania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni accidente intestinale.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
94

La Lingua Francese

Imparata senza maestro
IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forma l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 3, alla Ditta frat. **Asinari e Cavigliono a Torino.** 12

Da affittare al presente

via Accademia Albertina, 3, piano terreno

Vasti locali uniti o separati, camere con palchetto e senza, con soppalco e cortiletto interno, per uso di Magazzino, Laboratorio, Studio, ecc.

Da affittare pel 1° aprile

via della Zecca, N. 10

Alloggio di 8 membri al 3° piano.

Pel 1° luglio, ivi

Altro alloggio come sopra ed appartamento al 2° piano di undici membri.
20

Da rimettere
un Baraccone d'angolo

sotto i Portici della Fiera.

Rivolgersi all'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino.
68

Da vendere

Casa in Torino, via Po.

Dirigersi al notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 101

Si cerca un grande appartamento mobigliato per mesi cinque, cominciando dal primo marzo. — Dirigersi dal portinaio di casa De-Fernex, via Accademia Albertina, N. 42. 77

Una giovane di 20 anni desidera occuparsi in una famiglia, dichiarandosi capace di accudire alla cucina, ai lavori d'ago e stiratura della lingeria.

Può dare di sè ottime informazioni. — Dirigersi per lettera alle iniziali F. E., ferma in posta, Torino.
119

Motori Atmosferici
A GAZ

(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa, sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1[4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a 3000 sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 49, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

67

UNICO PER LA TOSSE
E PER IL MAL DI GOLA

avete sempre trovato il

SCIROPPO GALVAGNO

PIAZZA CASTELLO, 17, TORINO

Boccetta grande L. 4 — Boccetta piccola L. 2 50 — *Spedizione contro vaglia postale o contro assegno.*
Chi ne acquisterà N. 6 boccette per volta godrà lo sconto del 20 per cento, mediante vaglia postale dell'importo.

GRANDE MAGAZZINO
di Specchi e Cristalli

71

CON FABBRICA

per l'argentatura delle luci a specchio

A NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO, via Roma, 18,

accanto alla Galleria Natta — TORINO

VENDITA INGROSSO e DETTAGLIO

NB. Si mettono a nuovo i vecchi specchi, a prezzi convenientissimi.

L'Associazione D[r] CARLO ORIO in Milano

PIAZZA BELGIOIOSO

Cominciò col giorno 10 corrente gennaio la distribuzione e vendita dei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi originari**, qualità scelte, direttamente importate, tanto presso l'Associazione suddetta, che presso il signor

FRANCESCO FRANDI
in Torino, via Milano, N. 20. 57

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

LA MODE ILLUSTRÉE
JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.
Per un anno, in Torino L. **18** e **19** fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. **9** e **9 50** fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. **5** e **5 25** fuori per tutto il Regno.

EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. **36** e **38** fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. **18** e **19** fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. **10** e **10 25** fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla

LIBRERIA BRERO, successore a **Pietro Marietti,**
Via Po, N. 11, Torino,

dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes**, The **Illustrated London new's, Illustration universelle,** ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange**, quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo **L. 8 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Sigilli con iniziali

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (23 Gennaio 1876).

Precetto — Ad istanza di Salomone Felice di Torino, venne fatto precetto alla ditta Carlo Vignetta e Comp., di pagargli fra giorni cinque L. 300 ed interessi. — (Gasca p. c., Torino).

Notificanza — Il tribunale civile d'Ivrea accordò alla Fornero Elisabetta moglie di Gillio Savino l'autorizzazione per esigere dai propri fratelli il capitale di L. 2000, a tacitazione di sua legittima paterna. — (Griva p. c., Ivrea).

(Dal *Conte Cavour*, N. 23).

PROVINCIA DI TORINO — (24 Gennaio 1876).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Fedratti Vittorio, ed ha fissato monizione ai creditori di comparire in esso tribunale per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 2 pomer. del 9 febbraio venturo.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di Merro Giacomo negoziante in mercerie, ed ha fissato monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi nel suddetto tribunale il 3 febbraio venturo alle ore 10 antimer.

Notificanza e citazione — Ad istanza di Felice Boggio, residente a Torino è stato notificato al geometra Casella Giovanni Battista la sentenza del tribunale civile di Torino, colla quale si autorizzò la vendita in via di subasta degli stabili in essa accennati, e citato detto Casella a comparire il 9 febbraio ore 8 matt. per conoscere l'ora in cui avrà luogo l'incanto.

(Dal *Conte Cavour*, N. 24).

PROVINCIA DI TORINO — (25 Gennaio 1876).

Fallimento — Sull'istanza di Cabodi Giorgio e Comp., il tribunale civile d'Ivrea ha dichiarato in istato di fallimento il Tarella Giovanni Battista pristinaio e negoziante in Castellamonte, e mandò ai creditori di comparire il 7 febbraio venturo a ore 10 antim. avanti il tribunale suddetto, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento — Sull'istanza delli signori Vitale fratelli di Graziadio ed altri interessati, il tribunale civile d'Ivrea ha dichiarato in istato di fallimento il Marchetti Angelo fu Albano, negoziante a Ozegna, e mandò ai creditori monizione per comparire all'udienza del 4 febbraio venturo ore 10 antim., onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Sentenza e precetto — Ad instanza della ditta Malan Giuseppe e Comp. corrente in Torino, notificavasi alla ditta coniugi Bagnasacco già stabilita in Chieri, sentenza di condanna al pagamento di L. 1439,25 oltre gl'interessi, ed inoltre il relativo precetto in via mobiliare. — (Ferrero p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 25).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) gennaio		24	25
Farine 8 marche		pel corrente (*)	Fr.	56 10	56 25
»	»	per febbraio e marzo	»	56 75	56 50
»	»	per aprile	»	57 50	57 50
»	»	pei 4 mesi da marzo	»	58 50	58 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 [10]/[0]		»	48 50	48 25
»	»	[7]/[0]	»	58 75	58 25
»	bianco 3	. . . .	»	59 —	58 75
»	raffinato scelto	. . . . .	»	139 50	139 50

Liverpool, 25 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 31000.

Hâvre, 25 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1500.

Buona ricerca regolare.

America — Prezzi fermi.

Indie — Prezzi deboli.

Manchester, 22 gennaio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 3560.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

»	— Haiti Jacmel	Fr.	94 50	— —
»	— Haiti Port-au-Prince . .	Fr.	97 —	— —
»	— Capitania	Fr.	100 —	— —

Marsiglia, 25 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 8188.
Vendite » 10960.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.